



# Piano per l'Inclusione

**2025/2026**

**IL PIANO PER L'INCLUSIONE D'ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER  
TUTTI GLI ALUNNI CON BES**

**D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e  
modificato dal D. Lgs. 96/19**

---

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data **02** settembre 2024, su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025.

Frutto di un'attenta analisi dei punti di forza e delle criticità riscontrate negli interventi di inclusione scolastica durante l'anno 2024/2025, il presente Piano costituisce una proposta organica per l'utilizzo delle risorse specifiche, con l'obiettivo di elevare il livello di inclusività della nostra scuola per l'anno scolastico 2025/2026.

Redatto in conformità con la nota ministeriale prot.1551/2013 e successive integrazioni, il Piano per l’Inclusione (P.I.) delinea le azioni strategiche volte a implementare e perfezionare l'inclusività della nostra scuola. Non è un semplice adempimento, ma un vero e proprio progetto di lavoro, uno "strumento di progettazione" che orienta l'intera offerta formativa della scuola verso un approccio inclusivo. È il fondamento su cui costruire una didattica sensibile ai bisogni di ogni singolo studente, con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi comuni.

Una scuola inclusiva si progetta e si adatta per essere aperta a tutti, pronta a fronteggiare ogni situazione che possa presentarsi. In questo contesto, gli insegnanti sono chiamati a modificare i propri stili di insegnamento per abbracciare i diversi stili di apprendimento di ciascun allievo.

I valori che guidano i nostri docenti sono chiari e condivisi:

- Vedere la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza preziosa.
- Saper valorizzare il potenziale di ogni studente come punto di partenza per il successo scolastico di tutti.
- Promuovere la collaborazione e il lavoro di gruppo come approcci didattici essenziali.
- Impegnarsi in un aggiornamento professionale continuo.

In sintesi il “Piano per Inclusione” è frutto del lavoro del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione che ha raccolto ed approfondito la normativa vigente giungendo all’elaborazione del presente testo che verrà allegato al PTOF.

### **Normativa di riferimento:**

- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza).
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”.
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative.
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).
- D. Lgs. 66/2017.
- D. Lgs. 96/2019.

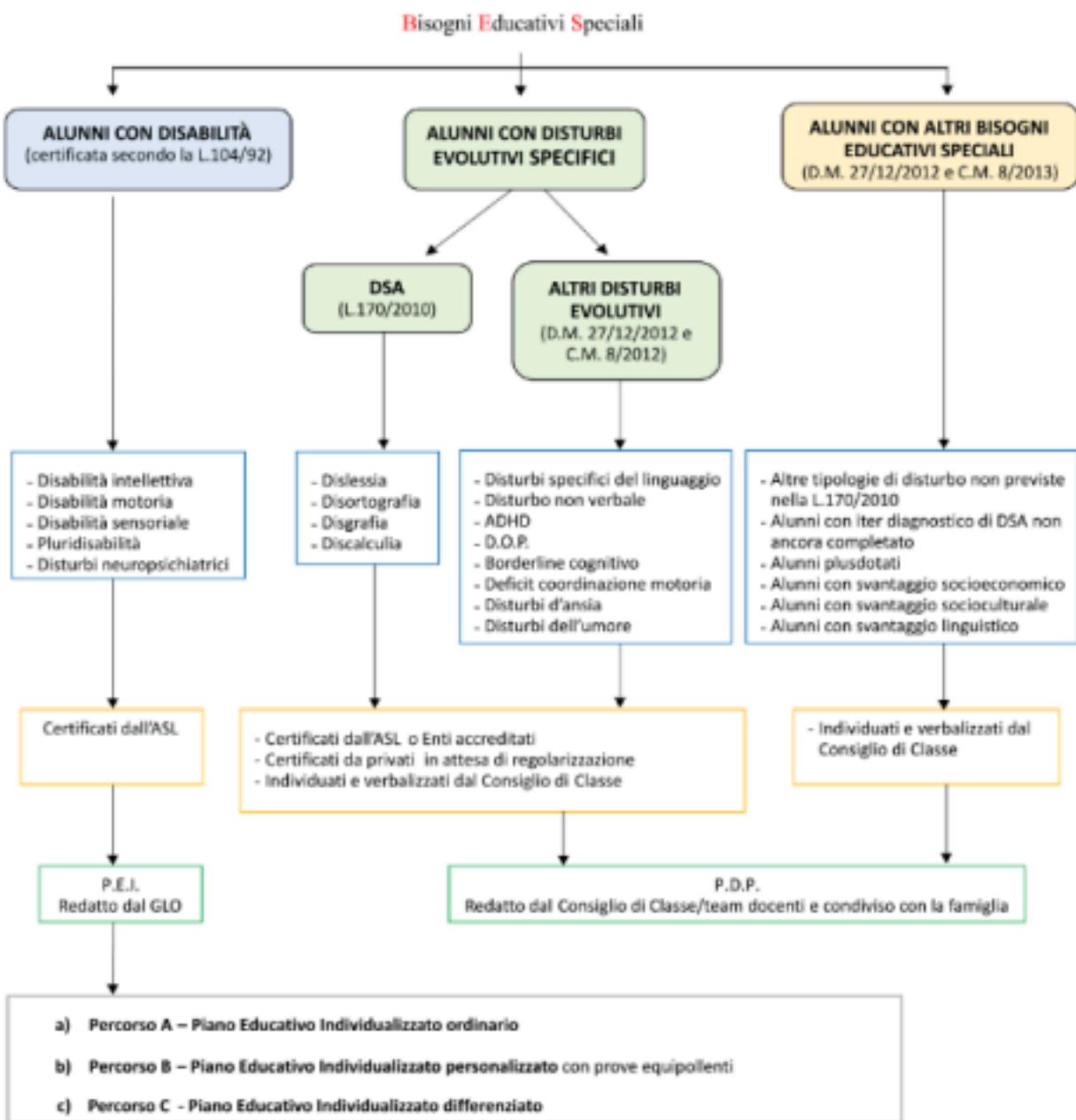
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida • Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. *Culture inclusive*: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. *Politiche inclusive*: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati, ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. *Pratiche inclusive*: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni, pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.



## SEZIONE A

### RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

<b>ALUNNI CON DISABILITA' L.104/92</b>	
	<b>Totale</b>
<b>Psicofisici</b>	<b>73</b>
<b>Vista</b>	<b>0</b>
<b>Udito</b>	<b>1</b>
<b>di cui art. 3c3</b>	<b>14</b>
<b>ALUNNI CON DSA (L.170/2010)</b>	
<b>Con certificato ASL</b>	<b>97</b>
<b>Con certificato rilasciato da privati</b>	<b>8</b>
<b>ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)</b>	
<b>Individuati con diagnosi/relazioni</b>	<b>15</b>
<b>Individuati senza diagnosi/relazioni</b>	<b>7</b>
<b>TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES</b>	
<b>ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA</b>	<b>93</b>
<b>ALUNNI ADOTTATI</b>	<b>2</b>
<b>ALUNNI IN AFFIDO</b>	<b>1</b>
<b>ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE</b>	<b>0</b>
<b>ALTRO:</b>	
<b>SCUOLA IN OSPEDALE /ISTITUTI</b>	<b>3</b>

## SEZIONE B

### RISORSE E PROGETTUALITÀ

Docenti per le attività di sostegno ...	66
... di cui specializzati	66
Docenti organico potenziato	4
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda USL	1
Facilitatori della Comunicazione A.E.	14
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	14
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/Coordinatori per l'inclusione	1
Operatori sportello ascolto/psicologi	6

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

**Punti di forza:**

- Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari (lavori di gruppo, progetto PNRR "Tea-musi-danza", PN "Yoga a scuola", iniziative di tutoraggio, incontro con la psicologa, incontri con esperti, potenziamento inclusione/ Insegnamento L2). Queste attività incrementano il livello di autostima e rendono gli allievi più autonomi.
- Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità.
- I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati in base alla necessità e comunque di anno in anno.
- Partecipazione a formazione specifica sui temi dell'inclusione e dei BES rivolti a docenti specializzati, a docenti non specializzati con incarico sul sostegno, ai docenti curricolari.
- Coinvolgimento attivo e costante dei genitori nell'elaborazione di progetti inclusivi a livello di Istituzione Scolastica.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità nei diversi ordini di scuola.
- La pratica della didattica inclusiva all'interno della scuola è adottata con discreta frequenza. Si riscontra una maggiore partecipazione e un più attento interesse grazie all'adozione del nuovo PEI.
- Presenza rilevante, per il sostegno, di docenti specializzati. Migliore coordinamento con la ASL.

**Punti di criticità:**

- Alto turn-over dei docenti di sostegno.
- Le misure dispensative e compensative per i ragazzi con DSA talvolta non vengono implementate rispetto agli obiettivi posti nei Piani Didattici Personalizzati.
- In alcuni casi si è ravvisata una scarsa attenzione da parte dei CdC nella scelta della metà dei viaggi d'istruzione, in considerazione della presenza di alunni/e con disabilità.

- Scarsa partecipazione dei docenti dei CdC alle riunioni dei GLO, anche quando calendarizzate in orario pomeridiano.

### **GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)**

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

### **ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)**

**Dirigente Scolastico:** è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

**Funzione strumentale per l'Inclusione:** collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili, individua adeguate strategie educative, coordina la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione. Cura i rapporti con la ASL e gli EELL, con i genitori.

**Coordinatore di classe:** coordina le attività del Consiglio di classe per la valutazione e la predisposizione della documentazione e delle misure di flessibilità e degli interventi di didattica personalizzata o individualizzata nel caso di situazioni di disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) o riconducibili al più generale caso dei bisogni

educativi speciali (BES)

**Coordinatore del dipartimento inclusione:** coordina le attività di dipartimento.

**Referente per alunni stranieri:** coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni stranieri, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

**Referente bullismo/cyberbullismo:** coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

**Collegio docenti:** ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

**Consiglio di classe:** si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornite dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

**GLO:** è composto dal consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI. Formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

**Assistente alla comunicazione e all'autonomia:** concorre a realizzare l'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

**Famiglie:** Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

**Il servizio sociale e/o rappresentanti di Associazioni :** partecipano come esperti invitati agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità.

## RISORSE - MATERIALI

### Accessibilità

#### Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

La scuola cerca, nei limiti delle possibilità, di rendere accoglienti gli spazi. In entrambe le sedi sono previsti spazi, per attività personalizzate. E' auspicabile che in entrambe le sedi vi sia un'aula inclusione

#### Spazi attrezzati:

- aula inclusione
- biblioteca
- laboratorio polivalente

#### Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

- ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI
- software specifici per alunni con BES
- Tablet in comodato d'uso

#### Altro:

...

## COLLABORAZIONI

### Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze.

### **Con CTS:**

L'Istituto sede del CTS, scuola polo dell'Inclusione, scuola polo della formazione - offre consulenza nell' individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno,gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo diausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità. -

**Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, ...]:** L'Istituto collabora con l' ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI. Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio (ad esempio con l'Anffas, il Cireneo, l'Associazione Italiana PersoneDown....).

### **Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio, in atto e/o programmati:**

Ipotesi di miglioramento: promuovere le fasi di confronto tra i docenti e le buone pratiche.

### **STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.**

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

**Punti di forza:** La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico. La scuola realizza progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri.

Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

**Punti di debolezza:** In alcune situazioni problematiche, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

Difficoltà nella gestione degli alunni stranieri.

### **Progetti per l'inclusione nel PTOF:**

Lo sviluppo di un curricolo attento alle diversità si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da molti anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale).

Per tali situazioni contestualizzate ogni Consiglio di Classe predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

## **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

### **Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:**

- Consigli di Classe
- Dipartimenti
- Continuità

### **Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, ...):**

- Apprendimento personalizzato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading) - Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)

### **Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:**

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche. Si prevede oltre che una riorganizzazione degli spazi scolastici, funzionale e finalizzati all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni anche l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo volti a incrementare sicurezza, senso di autostima, senso di autoefficacia. Inoltre, l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente danno una connotazione altamente inclusiva alla nostra scuola.

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità. A tale proposito si fa riferimento all'esperienza "la settimana della creatività", che prevede attività laboratoriali trasversali gestite dai ragazzi i quali riescono ad esprimere le loro potenzialità anche di tipo relazionale.

## **AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE**

### **Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):**

- Incontri del GLI
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

### **Soggetti coinvolti:**

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- Tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

### **Tempi:**

- Incontri periodici

### **Esoneri:**

- Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche comemomenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambi di idee, etc....

### **Bisogni rilevati/Priorità:**

- Attivazione delle buone pratiche
- Condivisione buone pratiche

## **SEZIONE C**

## OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

### OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO A.S. 2025/2026

Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti “Ponte”.
Riunioni di GLI	Come da normativa, prevedere almeno due convocazioni, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive
Materiale utile	Valutare se vi è necessità di ausili e/o sussidi da richiedere con proposta progettuale al CTS.

**Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data 23 giugno 2025.**

**Deliberato dal Collegio Docenti in data 30 giugno 2025.**